



La regolazione del genoa

Spesso il genoa (fiocco) è considerato il “motore” della barca e la randa come uno stabilizzatore, responsabile dell’andatura e del bilanciamento del timone. Questa distinzione non va presa troppo seriamente, poiché in realtà i due ruoli si sovrappongono.

Il genoa è importante perché non ha un albero davanti a sé che crea turbolenza e resistenza.

Grazie alla “deflessione” (cambiamento di direzione che questo compie quando sta per entrare in contatto con la vela o un altro oggetto) **può inoltre essere angolato rispetto al vento più di quanto ci si possa aspettare** perché “vede” un vento che proviene meno da prua.

Trovandosi nella zona di deflessione della randa, **il genoa riceve vento con un angolo più favorevole che lo fa portare anche se più aperto rispetto all’asse della barca. La randa, invece riceve i “rifiuti” del genoa, quindi va cazzata più che se fosse usata da sola. Il primo serve dunque soprattutto per ottenere potenza; la seconda per bilanciare il timone.**

I genoa sono detti Genoa 1, Genoa 2, etc. dal più grande al più piccolo. Il Genoa 3 è praticamente un normale fiocco. La dimensione del genoa è data dalla superficie in metri quadri, ma anche dalla perpendicolare all’inferitura (PI).

La dimensione del genoa si definisce in percentuale di “sovrapposizione”, vale a dire quanto la vela si sovrappone all’albero:

normalmente 150% per un Genoa 1, 130-140% per il Genoa 2 e 100% (cioè nessuna sovrapposizione) per il Genoa 3.

Nota: **i fiocchi più piccoli** (non la tormentina) **possono arrivare fin quasi in testa d'albero e avere una base ridotta**. Infatti **il profilo alare di queste vele lunghe e strette** (vele "high aspect ratio") **è più efficiente**.

Se il vento rinforza, le forze di sbandamento vanno ridotte per mantenere la governabilità dello scafo. Per farlo, si riduce il genoa ed eventualmente anche la randa.